

## Informazione capillare e supporto agli studenti nell'e-learning: le proposte di Samarate città viva

**Pubblicato:** Giovedì 19 Marzo 2020



«In questo periodo difficile dove il senso di responsabilità e la solidarietà sono di dovere, come lista civica consiliare volevamo in primis ringraziare il sindaco **Enrico Puricelli** e tutta l'amministrazione comunale per la gestione dell'emergenza sanitaria, e per l'informazione puntuale e quotidiana sulla realtà samaratese», iniziano così la lista di minoranza di **Samarate**, Samarate città viva (**Chiara Bosello** e **Paolo Bossi**), prima di esporre le proprie idee per far fronte alla situazione di emergenza a causa del **Coronavirus**.

Le proposte di **Samarate città viva** vertono in direzione di due fasce della popolazione, spesso antitetiche, i giovani e gli anziani. Per quanto riguarda gli **over 65**, Bosello e Bossi si concentrano per lo più sull'informazione e, soprattutto, sulla sua implementazione in modo da farli uscire il meno possibile: «Chiediamo di affiggere **cartelli informativi** sulla possibilità di spesa a domicilio con relativi negozi convenzionati nelle poste, dai medici di medicina generale, in farmacia: sui cartelli può essere pubblicizzato il numero di telefono e l'elenco dei negozi convenzionati. Inoltre, è importante che nei singoli negozi che hanno aderito a questa iniziativa sia pubblicizzata questa iniziativa con il simbolo comunale».

Ciò potrebbe essere più efficace, secondo i consiglieri, grazie ad un'**auto comunale con altoparlante** per diffondere informazione sull'iniziativa. «Si potrebbe valutare inoltre la possibilità di acquisto di spazi pubblicitari radiofonici», continuano i due.

Infine, propongono la possibilità -tramite ATS territoriale- da parte dei medici di medicina generale di **trasmettere** direttamente della **ricetta in farmacia**.

Sul fronte giovanile, invece, c'è molta attenzione alle famiglie degli studenti sprovvisti di computer o stampanti, e quindi più svantaggiati nel frangente della didattica online: «Si richiede la possibilità di creare una rete di volontari per la **consegna dei “compiti” tramite fotocopie a domicilio**; per il medio periodo si richiede di contattare le aziende locali per chiedere la disponibilità a cedere **computer o stampanti in dismissione ma ancora attivi**, per supportare le famiglie che non hanno a disposizione questi strumenti. Un informatico comunale potrebbe, tramite una linea telefonica, supportare nella installazione di programmi dedicati alla didattica a distanza».

Nicole Erbeti

[nicole.erbetti@gmail.com](mailto:nicole.erbetti@gmail.com)